

Le Br giudicate da un operaio appassionato di tango: è il taglio originale del film tv per Raiuno e le sale «Il sorteggio» di Campiotti. Lo racconta Fasanella, autore del soggetto.

GABRIELLA GALLOZZI

ggallozzi@unita.it

Cinema e terrorismo. Fin qui gli anni di piombo sono stati raccontati o dalla parte delle vittime o da quella dei terroristi, suscitando incredibili polemiche come la più recente, a proposito de *La prima linea* su Sergio Segio. Stavolta, invece, il punto di vista è quello del «cittadino comune, la maggioranza silenziosa, quella zona grigia dell'opinione pubblica che non prende posizione e che, in quegli anni, non capiva cosa stesse succedendo». Così il giornalista e scrittore Giovanni Fasanella, in veste di autore del soggetto (insieme a Giuseppe Rocca) spiega la «novità» di *Il sorteggio*, il film-tv di Giacomo Campiotti, di cui il Saturno International FilmFest presenta oggi un «assaggio» (15 minuti).

FASANELLA: CLIMA DI TERRORE

La storia si svolge a Torino nel '77. Al momento del primo processo alle Br: Curcio, Franceschini. «In quell'occasione», prosegue Fasanella, ai tempi cronista di nera de *l'Unità* «si creò un clima di terrore in seguito all'omicidio di Fulvio Croce, presidente dell'ordine degli avvocati. Molti avvocati coinvolti nel processo alle Br si ritirarono e così fecero pure i giurati popolari. Uno dietro l'altro arrivarono i certificati medici in cui si diagnosticava: sindrome depressiva. Si diedero malati, come si dice e il processo saltò». Questo è il punto di partenza «storico» del film, nato da un soggetto che Fasanella scrisse nel '95, spiega, come «forma terapeutica per elaborare gli anni del terrorismo che a Torino ho vissuto in prima persona come cronista». E dai quali ha trovato lo spunto per libri (*Guido Rossa, mio padre* e *I silenzi degli innocenti*, 20 storie di vittime del terrorismo) e, soprattutto, per il film di Gianfranco Pannoni *Il sol dell'avvenire* sulla nascita delle Br a Reggio Emilia, che scatenò ai tempi l'ira del ministro Bondi, con polemiche infinite.

PER RAIUNO E PER I CINEMA

Il protagonista, dunque, interpretato da Beppe Fiorello (che ha collaborato alla sceneggiatura insieme allo stesso regista, Rocca, Fasanella e Giorgio Glaviano) è Toni-



Proteste operaie a Torino nel '77 in una scena dal film «Il sorteggio»

La rassegna
Nando Dalla Chiesa
al Saturno FilmFest

«La sfida del terrorismo» è il titolo del dibattito che si svolgerà questa mattina nell'ambito della quinta edizione del Saturno International Filmfest, in corso tra Alatri ed Anagni (Frosinone) fino a domani. Diretta da Ernesto G. Laura e coordinata da Mariella Li Sacchi la manifestazione mette insieme cinema e storia con l'obiettivo di riflettere sulla memoria. Quella degli anni di piombo, infatti, è al centro dell'edizione di quest'anno che culmina con la tavola rotonda di oggi. Tra i partecipanti Alberto Abruzzese e Nando Dalla Chiesa, che stasera presenta (ore 18) anche il suo ultimo libro «Album di famiglia», in cui ricostruisce, come scrive lui stesso nella prefazione, «una piccola galleria autobiografica che oltrepassa più volte i confini dell'autobiografia. Trentacinque brevi colloqui immaginari con gli affetti di quattro generazioni, dai miei nonni ai miei figli».

In questi giorni il Festival ha ospitato altri momenti di riflessione sul terrorismo con interventi, tra gli altri, anche di Benedetta Tobagi. Per l'occasione saranno presentati in anteprima quindici minuti del film-tv «Il sorteggio» di Giacomo Campiotti (ne parliamo accanto). Ambientato nella Torino del 1977 è interpretato da Beppe Fiorello nel ruolo di Tonino Barone, un operaio della Fiat Mirafiori che, sorteggiato nella giuria popolare al primo processo alle Brigate Rosse, deve compiere una scelta destinata in ogni caso a cambiarlo profondamente. **G.A.G.**

“
LE BR
A
PROCESSO
IN SALA

Nel '77 un operaio a Torino si ritrova giudice popolare: lo racconterà il film tv di Campiotti 'Il sorteggio'.

no, un operaio della Fiat Mirafiori «sorteggiato» come giurato popolare allo storico processo delle Br. «All'inizio - prosegue Fasanella - non sa neanche di che processo si tratti. Lui più che di politica è appassionato di tango, che condivide insieme alla fidanzata». Anche se in fabbrica vive il momento caldo delle lotte operaie, al fianco dell'amico sindacalista (Giorgio Faletti) e dei «compagni del Pci». Quando capirà che è il processo alle Br entrerà in crisi. Anzi, penserà di «mollare», come fecero tanti giurati. «Ma poi - conclude Fasanella - Tonino maturerà finalmente una coscienza politica che lo spingerà ad accettare l'incarico impegnandosi in prima persona al fianco dello Stato». Prodotto dalla Sacha film di Sergio Giussani e da Artis di Giorgio Schöttler, con Raifiction, il film andrà in onda su Raiuno nella prossima primavera. Poi uscirà nelle sale. Salvo polemiche. ●